Anno 55 - Numero 204

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 4 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Il manifesto contro il comunismo dei socialisti di concentrazione

Un grande convegno a Reggio Emilia

ROMA, 3. — Il «Messaggero» ha da Bologna:

Un comitato composto dai deputati Turati, Treves, Prampolini, Buozzi, Mazzoni, Zibordi, Storchi, Baldini, Bellelli ed altri rappresentanti le cosidette frazioni di concentrazione del partito socialista italiano, ha lanciato al paese un manifesto in cui si annuncia che il gruppo di concentrazione socialista ha deliberato di indire un nuovo convegno che si terrà a Reggio Emilia il 19 e il 20 corr.

«Nessuno, crediamo — dice il manifesto — vorrà tenere in questa adunanza di compagni che dissentono dall'attuale indirizzo della direzione, alcun proposito di scisma od alcun attentato alla compattezza ed al principio del partito».

Il manifesto, dopo avere rilevato che sempre più le esigenze della nazione appaiono in contrasto con i principii e con i metodi che il massimalismo dichiara di professare, che la violenza, adottata come strumento e metodo quotidiano della lotta di classe è di fatto sconsigliabile ogni volta che alle masse credule e meno riflessive pare offrirsi l'occasione di usarlo; e che l'azione parlamentare, che si disse doversi usare solo a scopo negativo di sabotaggio, diventa positiva e fattiva nell'opera di legislazione e di conquista; afferma che si vuole evitare il pericolo di una inutile dispersione di forze e condurre il partito fuori dall'attuale stato di insincerità che, oltre ad essere poco dignitoso, produce danni non compensati da durevoli vantaggi.

Il manifesto rilevando che con l'attuale metodo si arrischia di non trarre alcun risultato, dice che con la battaglia che si combatte occorre avere la coscienza dei fini che si vogliono raggiungere.

Noi, continua il manifesto, vogliamo evitato quel pericoloso demagogismo che alimentando le aspirazioni che si presumono aperte all'attuale regime, suscita appetiti e impulsi egoistici che, ingiusti e dannosi oggi, costituirebbero un pericolo ancora maggiore per la Società di domani.

Non possiamo assistere senza dolore al gettito che si fa della forza e talora della vita del proletariato, in conflitti che spesso non sono neppure animati da nessuna bellezza ideale, ma che nascono dal disfrenarsi degli egoismi e dal ridestarsi di impulsi atavici e brutali.

Rimanendo sul terreno rigido della lotta di classe, fermi nella classica concezione del socialismo che matura pel trasformarsi del mezzo di produzione e per la coscienza, la volontà e la forza dei lavoratori interessati ad apprezzare questa trasformazione, consapevoli dell'acceleramento prodotto dalla guerra in questo processo storico, irremovibilmente avversi alle illusioni, noi riteniamo urgente lasciare i programmi catastrofici e dichiararci concordi nella intensificazione dell'opera attraverso il Parlamento, i Comuni, le associazioni economiche, per la costituzione della società socialista.

Per tradurre in atto questi principii, il Comitato suddetto ha deciso di tenere un Convegno nazionale nel quale saranno discussi i seguenti temi:

1. Storia del partito e riconoscimento delle sue origini;

2. Direttive per l'opera del partito nel campo politico-parlamentare, nel campo amministrativo e in quello sindacale.

3. Organizzazione e propaganda».

I commenti della stampa

ROMA, 3. (notte - per telefono). — Tutti i giornali della sera commentano il manifesto dei deputati Treves, Turati ed altri.

La «Tribuna», mette in rilievo il concetto espresso nel manifesto del contratto esistente fra le convenzioni direttive e programmatiche del partito socialista e l'azione che ne risulta, e osservando come fra i firmatari del manifesto vi sia anche l'on. Buozzi che è il dirigente dell'attuale agitazione metallurgica, invita le masse a riflettere su questo fatto e fa notare come esse siano lontane dal sano indirizzo socialista.

Tuttavia — aggiunge la «Tribuna», la incoercibilità delle masse non poteva valere ad accertare le responsabilità di coloro che hanno contribuito ad eccitarle.

Il «Giornale d'Italia» dice che il manifesto è indubbiamente un avvenimento politico assai importante perchè segna finalmente un inizio di resistenza alla tendenza catastrofica massimalista che porta il proletariato, a continui conflitti inutili quanto sanguinosi, rallenta intollerabilmente la produzione seminando la miseria, e prepara al paese giorni assai amari.

Dallo svolgere dell'avvenimento si vedrà quale portata abbia il movimento che si dichiara con l'odierno manifesto.

Ma intanto è da notare che dagli uomini più antichi del socialismo come Turati, Prampolini, Zibordi e Treves, parta una esplicita condanna al movimento comunista ed alle tendenze rivoluzionarie e si afferma un programma che per quanto socialista ei principi è tuttavia riformista e collaborazionista nella tattica.

Il «Giornale d'Italia» conclude dicendo che l'odierno movimento di resistenza alle follie comuniste è da accogliersi con soddisfazione da quanti desiderano che la scissione del proletariato non si scompagni dal rispetto generale del paese e dal mantenimento dell'ordine sociale.

Commentando il manifesto, il «Messaggero» dice:

«Filippo Turati, Claudio Treves e quanti che con lui raccolsero nella concezione socialista e profusero tesori di energia, di intelligenza e di fede per l'affermazione delle sane idealità socialiste, non potevano più a lungo perdurare nell'equivoco e farsi complici, col passivo silenzio della degenerazione del socialismo in un fosco e torbido comunismo accettando la corresponsabilità delle rovine irreparabili, quali la scissione che fra elementi disparati e inconciliabili, si matura rapidamente.

Al di sopra di una formale unità del partito, divenuta impossibile e assurda, sta il rispetto verso le proprie convinzioni, la fede verso le idealità e le dottrine professate, le coscienza dei doveri verso la Nazione e verso le stesse classi proletarie traviate e sospinte a sicura perdizione.

Da oggi possiamo considerare virtualmente iniziata la riscossa e la rinascita del socialismo contro il comunismo sopraffattore. La concentrazione socialista ha dato l'esempio; a ciascuno spetta ormai assumere la precisa responsabilità pel domani, in un'ora storica che non permette nè esitazioni nè equivoci.

La vertenza dei metallurgici

L'intervento dell'on. Labriola

ROMA, 3. (notte - per telefono) — Stamane l'on. D'Aragona ha conferito lungamente col ministro dei lavori pubblici Labriola. Il colloquio ha avuto lo scopo di esaminare la situazione dell'agitazione dei metallurgici per tentare la ripresa delle trattative. — Sulle conversazioni avvenute fra il ministro Labriola e l'on. D'Aragona si mantiene il riserbo; ma, dice la «Tribuna», che la notizia della ripresa delle trattative pare abbia fondamento in una nuova proposta presentata dall'on. Labriola. Questi avrebbe proposto la nomina di una commissione paritetica presieduta dal ministro delle industrie e dal lavoro nell'intento di riprendere l'esame della questione, fare un accertamento delle condizioni delle industrie per stabilire la possibilità o meno dell'accettazione delle richieste degli operai ed emettere sulla vertenza un giudizio concreto.

Gli industriali però dovrebbero eventualmente avvalersi su aumenti futuri.

Con le nuove proposte del ministro la situazione potrebbe probabilmente mutare nel senso che la vertenza entrerebbe in una nuova fase più serena di ponderazione e coll'intento di studiare il grave problema da un punto di vista superiore alle contingenze e agli interessi di parte.

Il regime di libertà... comunista

MILANO, 3. — Il regime di libertà comunista iniziato dai metallurgici a Milano, con una prigionia volontaria, ha mostrato in questi giorni vari lati caratteristici di questa libertà.

Citiamo, fra i numerosi, due sequestri di persone.

In via Gustavo Modena al numero 20, abita l'ingegnere Vittorio Bazin, direttore generale della Società Anonima delle Fonderie Milanesi di Acciaio. Verso le 9 di oggi l'in. Bazin usciva dalla sua abitazione per recarsi in automobile presso diverse banche onde prelevare i fondi per pagare gli operai. Egli aveva già preso posto nella vettura e lo chauffeur stava per manovrare, quando quattro individui si precipitarono nell'automobile; due si posero al volante e gli altri due nell'interno: La vettura partì rapidamente guidata dai due sconosciuti.

L'ingegnere Bazin fu condotto allo stabilimento della sua ditta, ma finora non hanno notizie di lui.

Sul sequestro del consigliere delegato della Società Breda, ing. Monacelli, si hanno ora dei particolari interessanti.

L'ing. Monacelli, quando avvenne l'occupazione dello stabilimento, si trovava nel suo ufficio con dei ingegneri A tutti fu ingiunto dalla Commissione interna di rimanere. Soltanto più tardi fu permesso all'ing. Monacelli di uscire, ma alla condizione che pensasse a farsi sostituire da un altro consigliere delegato: al che l'ing. Monacelli si oppose energicamente. Fu l'on. Buozzi che, in seguito ad un colloquio col Prefetto, ordinò che l'ing. Monacelli fosse rimesso in libertà senza condizioni.

In uno stabilimento di Sesto S. Giovanni, gli operai affrontarono il direttore e, minacciando con le rivoltelle in pugno, pretendevano ch'egli firmasse una dichiarazione con cui assicurava l'integrale pagamento della quindicina per sabato prossimo. Non sappiamo quale esito abbia avuto la «cortese preghiera».

In un altro stabilimento di si narra che l'on. Repossi, facendo una ispezione, abbia dichiarato «in arresto» un ingegnere perchè sospetto di covare il desiderio di andarsene a casa.

Del resto le commissioni, gli ispettori rossi e le guardie proletarie non risparmiano i loro rigori neanche ai compagni. La disciplina è militare. In molti stabilimenti hanno istituito le camere di sicurezza dove rinchiudono coloro che trasgrediscono ai nuovi regolamenti imposti dal Comitato dopo averli giudicati con sistemi assai più spicci di quelli della P. S.

Rigorosa è la vigilanza contro i ladri. Chi è trovato in possesso di materiale rubato vede pendere sul suo capo la minaccia di un cartello che promette la piccolezza di qualche colpo di rivoltella.

Questo per la funzione della giustizia sovietista. Ma il nuovo regime ha creato nuove gerarchie sociali: per esempio gli operai più esperti che, in mancanza di ingegneri e di capi tecnici, sono stati messi alla testa di qualche ufficio o di qualche reparto, son chiamati graziosamente col titolo di «cavaliere» a anche di «commendatore».

Se non si fosse davanti ad una situazione che si può dire tragica, si potrebbe pensare, giudicando i singoli episodi, all'amenità dell'operetta.

LE TRUPPE POLACCHE BATTONO IL NEMICO su tutte le fronti

L'avanzata polacca al nord

Una rottura con la Lituania?

VARSAVIA, 1. — Un comunicato ufficiale dice:

I polacchi hanno occupato Suvalki e Sekni; i lituani si sono ritirati, senza opporre resistenza ed hanno anzi avuto un atteggiamento amichevole. Non c'è da segnalare alcun conflitto fra loro ed i polacchi; d'altra parte le truppe polacche continuano la loro avanzata in direzione di Grodno.

BERLINO, 2. — **Secondo notizie qui giunte da Kowno, i negoziati fra la Lituania e la Polonia sarebbero stati rotti. La delegazione polacca sarebbe ripartita per Varsavia. Lo stato di assedio sarebbe stato proclamato in tutta la provincia.**

L'offensiva delle truppe di Wrangel

A NORD DELLA TAURIDE

LONDRA, 3. — Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen: La delegazione russa a Copenaghen ha ricevuto dallo stato maggiore del generale Wrangel un telegramma che annuncia la occupazione della penisola di Tamad. Il telegramma aggiunge che sono stati fatti tremila prigionieri ad Olghinesky e che l'offensiva a nord della Tauride è incominciata. Sarebbe stato iniziato anche l'assedio di Odessa.

LONDRA, 3. — Un telegramma da Varsavia in data del primo corrente al «Times» annuncia l'arrivo in quella città del generale Litowski, capo di stato maggiore del generale Wrangel.

La Russia accetta la sede di Riga

PER NEGOZIARE L'ARMISTIZIO E LA PACE

VARSAVIA, 2. — Una informazione ufficiosa dice:

Cicerin ha fatto comunicare per radiotelegramma al principe Sapieha che accettava il trasferimento a Riga della sede dei negoziati e che vi mandava una delegazione munita di pieni poteri per discutere le basi della pace dopo la conclusione di un equo armistizio.

ZURIGO, 2. — Nel radiotelegramma inviato al principe Sapieha il ministro Cicerin avverte che i nuovi delegati russi e ukraini si recheranno a Riga appena avranno ricevuto l'assicurazione che essi godranno di tutte le garanzie e di tutta la sicurezza necessaria all'esercizio del loro mandato. Le delegazioni saranno munite di pieni poteri sufficienti per impegnare e condurre a buon porto dopo la conclusione dell'armistizio e dei preliminari di pace, i negoziati relativi al trattato di pace definitivo fra i paesi belligeranti.

ZURIGO, 2. — Un radiotelegramma da Mosca dice che in una riunione tenuta oggi a Minsk sono state trattate le questioni tecniche concernenti la continuazione dei lavori della conferenza della pace a Riga.

I negoziati non sono rotti

LE DICHIARAZIONI DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE POLACCA

VARSAVIA, 2. — Dombski sottosegretario di stato agli affari esteri e presidente della delegazione polacca a Minsk ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il suo ritorno a Varsavia non significa affatto la rottura dei negoziati col governo dei soviet. Non si tratta oggi, egli ha detto, che di una tregua momentanea causata dalla necessità di intendersi col governo riguardo alle questioni che dovranno essere discusse durante la prossima conferenza pel trattato. Disse che per ciò che riguarda la delegazione bolscevica che ha essa pure lasciato Minsk per intendersi col governo di Mosca, benchè essa sia stata posta nella sede di Minsk in condizioni infinitamente più vantaggiose dal punto di vista delle comunicazioni che non fossero le nostre. La necessità di cambiare il luogo dei negoziati fu dunque riconosciuta in massima dal governo sovietista stesso. Dombski ha aggiunto che alcuni indizi permettono di dichiarare che le conversazioni intavolate in una città più adatta, potranno condurre alla conclusione di un armistizio e della pace.

L'atteggiamento attuale della delegazione — russa ha concluso Dombski — pare sia oggi un po' più benevolo e ciò faciliterà la conclusione del trattato di pace. Quanto a noi continueremo a fare tutti i possibili sforzi per giungere dopo questo rinvio alla conclusione di una pace duratura e giusta.

Il governo dei soviet

PROTESTA CONTRO IL DISARMO DELLE SUE TRUPPE SCONFINATE IN GERMANIA!

BERLINO, 2. — I giornali pubblicano il testo di due note che il governo dei Soviet ha fatto presentare al ministro degli esteri dal suo rappresentante a Berlino.

Nella prima di queste note il governo dei soviet dichiara di avere appreso da fonte sicura che la commissione interalleata prende parte al disarmo delle truppe rosse che hanno passato la frontiera tedesca e prega il governo tedesco di dare disposizioni per impedire qualsiasi intervento della commissione interalleata.

La seconda nota si riferisce ad una informazione pubblicata dall'«Agenzia Wolff» e secondo la quale le truppe polacche avrebbero inseguito le truppe rosse in territorio tedesco, le avrebbero disarmate e si sarebbero indi ritirate.

La nota del governo dei soviet protesta contro questo atto di violenza e domanda che il governo tedesco esiga una riparazione da parte dei polacchi.

La risposta di Balfour a Cicerin

LONDRA, 2. — L'«Agenzia Reuter» pubblica un sunto della risposta inviata oggi da Balfour a Cicerin. — Balfour, rispondendo alla nota del governo dei soviety in data 26 agosto esprime la propria soddisfazione nel vedere i soviety rinunciare alla loro domanda di creazione di una milizia operaia polacca. Balfour nega energicamente che il governo britannico abbia riconosciuto la limitazione dell'esercito polacco a 50.000 uomini come giusta condizione di pace. Fu semplicemente dichiarato che questa condizione di pace non era considerata dal governo e dal popolo britannico un motivo sufficiente per un intervento effettivo della Gran Bretagna. La nota ripete che il governo e il parlamento britannico desiderano di evitare la guerra contro i soviety ma desiderano del pari fermamente mantenere l'indipendenza della Polonia.

La Dieta polacca non si convocherà

prima della fine delle vacanze

VARSAVIA, 2. — Una mozione dell'Unione Nazionale Popolare che domanda la convocazione immediata della Dita è stata discussa oggi durante una riunione dei capi gruppo della Dieta. Essa è stata respinta. La Dieta non sarà convocata che dopo le vacanze, cioè dopo il 24 settembre. E' stato invece approvato che la commissione degli esteri della Dieta si riunirà durante la settimana corrente.

La disfatta dell'esercito di Budeny

VARSAVIA, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

«La sesta divisione bolscevica era il primo settembre nei dintorni di Monostie. Il generale Budeny attaccando i polacchi in direzione di Brabovietz ha potuto raggiungere Bielovodej, dove non ha potuto mantenersi che poco tempo, perchè è stato immediatamente contrattaccato da tre lati dalle truppe polacche che hanno ripreso Zamostie e tagliate le colonne russe sulla via di Zamostie Harubiezzo all'altezza di Milonozim, mentre la cavalleria polacca del generale Haller, occupava Komarow, Senisble Vada catturando 9 cannoni. L'esercito di Budeny è stato così tagliato in tre parti e si ritirato precipitosamente da Koniack verso oriente, seguito da vicino dalla cavalleria del generale Haller.

Una brigata di fanteria muove da Wolawiece verso Ruiezzow per tagliare la ritirata a Budeny al passaggio di Huszawa.

Le forze russe che circondavano Leopoli ripiegano sul fiume Griniajpa. A Wolzanich i polacchi occupano Buskliani e Kodorow.

VARSAVIA, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Le nostre truppe accolte con entusiasmo dalla popolazione sono entrate a Suvalky. La tranquillità regna sulla linea Sokolca - Brest Litowsk e lungo la linea del Bug. Il generale Budeny, dopo la sua disfatta sotto Zamosc, Wolica, Suitick salvando i suoi ultimi distaccamenti da una completa distruzione organizza una energica ritirata nella direzione da nord a sud est. Nel settore meridionale il nemico ha attaccato parecchie volte Busk. I suoi attacchi sono stati respinti. Scaramuccie locali lungo il Gerilla e il Dniester.

I comunicati russi

ZURIGO, 1. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato:

Nella regione di Cholm le nostre truppe combattono contro il nemico che è passato sulla riva destra del Bug, presso la località Oppaly. Lo abbiamo respinto sulla riva sinistra del Bug. Nella regione di Wladimir-Wolinsyk le nostre truppe svolgono la loro offensiva e dopo di avere occupato Rudskow hanno preso parecchie località a dieci verste ad occidente della città.

Nella regione di Sokelki si svolgono combattimenti favorevoli per noi.

ZURIGO, 1. — Un radiotelegramma da Mosca dice:

Nella regione di Leopoli le nostre truppe, sotto la pressione del nemico, hanno indietreggiato ad Oriente.

Nel settore della Crimea le nostre truppe stanno combattendo contro il nemico che oppone una resistenza accanita.

ZURIGO, 3. — Un radiotelegramma da Mosa reca il seguente comunicato in data 2 corrente:

Nella regione di Brest Litowsk a 40 verste a nord della città abbiamo occupato parecchie località. A sud siamo negli immediati dintorni della piazzetta. Il 29 agosto abbiamo occupato Zamosc, resistiamo alla spinta del nemico che ha ripreso l'offenstva.

Abbiamo respinto i polacchi sulla riva sinistra del Dnieste.

Nel settore di Crimea continuano i combattimenti con alterni successi.

ZURIGO, 3. — Un radiotelegramma da Mosca dice: Trotsky di ritorno dal Caucaso espone una formale smentita alle notizie secondo le quali il generale Wrangel avrebbe preso Ekaterinodar e Novorossisk ai cosacchi del Don. Kuban si sgombra dalle truppe dei soviet.

L'affondamento della corazzata «Aurora rossa»

PER UNA ESPLOSIONE NEL PORTO DI CRONSTADT

130 MARINAI SONO PERITI

PARIGI, 2. — Il «Temps» ha da Helsingfors:

Un radiotelegramma annunzia che è avvenuta una esplosione a bordo della corazzata «Ancora rossa» che si trovava nella rada di Cronstadt. — Centotrenta uomini dell'equipaggio sono periti. La corazzata è affondata.

La convenzione fra gli Stati baltici

RIGA, 3. — La conferenza baltica approvando la convenzione relativa all'arbitrato obbligatorio ha deciso la creazione di un tribunale permanente al quale gli stati firmatari si impegnano di sottomettere senza restrizione le divergenze sulla interpretazione e l'esecuzione dei trattati conclusi e da concludere. La conferenza baltica ha deciso che gli stati partecipanti adotteranno il franco come unità monetaria. I membri della delegazione ucraina alla conferenza baltica sono Slikowsky, Kedrowsky, Schugin e Dobbrilowski ed a titolo consultivo Frankfurt e Odoroschny.

La delimitazione dei confini della Lettonia è affidata di comune accordo ad una commissione arbitrale.

LONDRA, 3. — L'«Agenzia Reuter» dice che secondo un telegramma di fonte britannica da Riga i capi dei vari stati baltici si propongono di convocare una riunione dei paesi limitrofi alla frontiera della Russia per la soluzione delle divergenze relative alle frontiere e per discutere la questione del riconoscimento dei vari accordi politici ed economici. Non ne sono ancora state fissate la data e la località.

La prossima pace fra la Finlandia e i soviet

PARIGI, 3. — Un radiotelegramma da Mosca annunzia che i negoziati di pace con la Finlandia continuano. La commissione economica è giunta ad un accordo secondo il quale tutti i beni del fisco russo che si trovano in Finlandia ontinuano e passano alla Finlandia stessa senza compenso. — Nessuno dei due stati è responsabile dei debiti e dei prestiti di guerra dell'altro stato. Il radiotelegramma aggiunge che la commissione territoriale ha trattato la questione riguardante il golfo di Finlandia e che è stato raggiunto l'accordo sulla maggior parte delle questioni stesse.

I bolscevichi si ritirano dalla Persia

LONDRA, 3. — L'inviato speciale del «Times» nel nord della Persia al quartiere generale inglese telegrafa che i bolscevichi hanno sgombrato Recht ed Inzelli.

LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

BELFAST, 2. — Il totale dei morti a Belfast raggiunge ora la cifra di 21. La polizia ha eseguito perquisizioni in alcuni quartieri della città per sequestrare le armi. Essa ha sequestrato in una casa nove fucili e 50.000 cartucce. Il comandante militare ha pubblicato un appello in cui chiede la cessazione delle barbare persecuzioni e dei delitti commessi per motivi di religione.

All'ora della colazione in un'assemblea gli operai dei cantieri marittimi hanno approvato una mozione di protesta contro il fatto che i sinn feiners sono armati fino ai denti e per insistere perchè vengano armati volontari unionisti per ristabilire l'ordine.

× × ×

Il governo inglese non modificherà LA SUA POLITICA

BERNA, 2. - L'inviato speciale dell'«Agenzia telegrafica svizzera» telegrafa da Lucerna ove si trova il primo ministro inglese, che da informazioni ricevute dai circoli inglesi risulta che la posizione inglese riguardo all'Italia non subirà alcuna modificazione. Lo stesso si può dire, per la condotta del governo britannico riguardo al sindaco di Cork. Per quanto riguarda il ritorno del primo ministro inglese a Londra l'inviato speciale comunica che Loyd George lascierebbe Lucerna al principio della settimana prossima.

DUBLINO, 2. — Ieri sera i gendarmi (?) hanno incendiato la città di Balbriggan. Quasi tutte le case delle vie principali sono state distrutte.

La battaglia attorno al Tarabosc

fra albanesi e serbi

BRINDISI, 3. — Sono giunte notizie di una violenta battaglia svoltasi a nord di Scutari in seguito ad un nuovo sconfinamento di truppe serbe in Albania. Le trattative diplomatiche fra Tirana e Belgrado, che erano cominciate, sono state completamente interrote.

Grande è l'entusiasmo che ha suscitato fra tutti gli albanesi l'annuncio che alla difesa di Scutari contro i serbi, che avevano cominciato ad attaccare dal monte Tarabosc, partecipa anche il battaglione costituito di albanesi emigrati in America e che ora sono tornati per combattere in favore dell'unità del loro paese.

Le truppe albanesi sono comandate dal Ministro della Guerra in persona.

Un nuovo attacco jugoslavo presso Kastrati è stato dai difensori energicamente respinto. Si conoscono ora le cifre del bottino fatto dagli albanesi in questi primi mesi di scontri con i serbi. Sono: 2100 prigionieri, cinque ufficiali, un colonnello, 18 cannoni, 112 mitragliatrici ed una grande quantità di viveri, di indumenti e di munizioni.

Il governo tedesco accetta

LE DOMANDE DI RIPARAZIONE DELLA FRANCIA

PARIGI, 2. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

Poichè il Governo tedesco non ha ancora fatto conoscere la sua risposta alla domanda di riparazione presentata dall'ambasciatore francese a Berlino in seguito agli incidenti di Breslavia, Mayer non potrà presentare le sue credenziali di ambasciatore di Germania a Parigi.

PARIGI, 2. L'«Agenzia Havas» ha da Berlino che il ministro degli esteri ha fatto sapere all'ambasciata di Francia che il governo tedesco accetta tutte le domande di riparazione presentate dal governo francese per gli incidenti di Breslavia. Queste domande differiscono solo in un punto da quelle che erano state formulate con la nota del 31 agosto. Il governo prendendo in considerazione le obbiezioni di ordine costituzionale invocate contro l'intervento del cancelliere dell'impero ha acconsentito che le scuse del governo tedesco siano portate all'ambasciatore dal ministro degli esteri dell'impero e dal ministro dell'interno prussiano.

La situazione nelle miniere inglesi

E' GRAVE MA NON DISPERATA

LONDRA, 2. — I giornali rilevano che dal fatto che la conferenza dei delegati dei minatori si è pronunciata in favore dello sciopero non si può dedurre che lo sciopero sia inevitabile. Infatti molti avvenimenti possono maturare fino al 25 settembre. Nei circoli politici si ritiene che altre persistenze della «Trades Unions» e particolarmente il comitato parlamentare nel congresso delle «Trades Unions» che si riunirà a Portsmouth la settimana prossima faranno grandi sforzi per giungere ad una soluzione pacifica del conflitto e che un comitato di negoziatori sarà nominato per domandare un colloquio coi membri del governo. Perciò la situazione benchè grave e critica non sarebbe disperata.

CAMBIO MILANO

Francia 149.65 — Londra 77 — Svizzera 354.70 — New York 21.60 — Germania 43.55.

L'Italia e la politica
DEI SUOI ALLEATI

ROMA, 3. — In questi ultimi giorni la «Pall Mall Gazette» di Londra ha pubblicato un notevole articolo dello scrittore inglese Edward Hutton, che fa un lucido, veritiero ed onesto esame del decisivo contributo portato dall'Italia nella guerra per la civiltà, degli immani sacrifici da essa compiuti e della condotta subdola e indegna degli Alleati, che si posero d'accordo per negarle il premio meritato. Ecco l'articolo:

Non può essere, malauguratamente, alcun dubbio che le antiche amichevoli relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia siano gravemente compromesse. In Italia, l'Inghilterra e la politica inglese sono considerate con un sospetto e con una freddezza che gli eventi sembrano del tutto giustificare agli occhi degli italiani.

Gli interessi dell'Italia non sono stati trattati bene. Si è lasciato che essa apparisse avida, mentre era semplicemente disinteressata, ed imperialistica quando essa era solamente timida. Inoltre, a differenza di altri Paesi, l'Italia non ha cercato di ben chiarire quali fossero i suoi interessi e le sue vere pretese alla pubblica opinione di qui. E' ben vero che i giornali italiani sono stati pieni di ogni sorta di difese e di spiegazioni, ma giacchè non un solo giornalista inglese su centinaio legge l'italiano e non un solo inglese, su un milione di lettori, vede mai un giornale italiano, questa tutela degli interessi e queste spiegazioni non hanno mai avuto eco in Inghilterra.

Cerchiamo di comprendere il punto di vista dell'Italia.

Si dice in Inghilterra che l'Italia sia entrata in guerra per quello che essa ne poteva ricavare. Questo è amaramente sentito in Italia ed è effettivamente del tutto falso. Fu la pubblica opinione che forzò una Camera riluttante a condurre il Paese alla guerra al lato degli Alleati d'Occidente, per ragioni ideali e sentimentali, e principalmente per questo: il popolo italiano vide nella guerra l'occasione di poter completare la sua unità nazionale, essa vide una lotta fra la democrazia e la reazione, essa vide in pericolo la civiltà latina ed esso desiderò per difenderla, proprio come il nostro popolo si precipitò al soccorso del Belgio e della Francia. I Governi devono considerare le cose diversamente, ma è certo che gli italiani entrarono in guerra per motivi così disinteressati e così ideali come i nostri propri.

Ciò che fece l'Italia

I servizi dell'Italia furono, dal principio, di enorme importanza. In breve, la sua neutralità si dette la vittoria morale dal principio, una cosa che una volta apprezzammo, e dette la fortuna di poter salvare Parigi; e ci consentì, fin dal principio, di ottenere e di conservare la padronanza del Mediterraneo. Il più grande servizio che essa ci rese a noi dopo la sua entrata in guerra, fu che essa immobilizzò un esercito nemico più numeroso del suo proprio ed armato di un maggior numero di artiglierie; e dal principio alla fine lo contenne tenacemente sul suo stesso fronte. Cosa sarebbe divenuto di noi, dopo che la Russia era venuta a mancare, se gli eserciti austriaci avessero potuto apparire sul fronte occidentale? Cosa sarebbe avvenuto di noi nei Balcani, in Egitto, nei Dardanelli, in Mesopotamia, in Palestina e perfino in Italia, senza la lunga penisola d'Italia durante i giorni del pericolo sottomarino? Consideriamo queste cose. E si faccia in modo di non dimenticare questo: che l'Italia perdette sul fronte occidentale il triplo degli uomini che tutti gli alleati inglesi, francesi ed americani, ebbero a perdere sul fronte italiano. Sono questi grandi e gloriosi servizi che noi siamo certo troppo veloci conoscitori della guerra per poter diminuire e dimenticare. Già li abbiamo dimenticati e li stiamo diminuendo.

Venne l'armistizio. L'Italia aveva avuto 600.000 morti; praticamente, tutta la sua marina mercantile era distrutta; essa era enormemente indebitata. Essa doveva a noi circa 500 milioni di sterline.

Allora l'Italia, unanime, chiese agli Alleati una cosa: che Fiume, con la sua numerosa popolazione italiana, potesse divenire una città italiana. Ciò fu negato.

Il significato di Giolitti

Noi possiamo rispondere che la pretesa dell'Italia era impossibile a soddisfarsi a motivo del principio di autodecisione che noi siamo tenuti a difendere. Questo principio, rispondono gli italiani, è giusto, e se l'Italia chiede che qualche eccezione sia fatta in suo favore, esse eccezioni saranno molto più piccole di quelle che sono già state fatte in favore della Serbia e della Grecia ed anche dell'Inghilterra e della Francia. Perchè applicare all'Italia un principio che voi non osereste applicare a voi stessi? Non fu l'Italia una così pronta e così fedele alleata come la Grecia? Sono i nuovi territori greci abitati esclusivamente da greci? Voi siete un ipocrita.

E così l'Italia si scosta ora da noi, disillusa ed amareggiata, e richiama il signor Giolitti al potere.

Io non dubito che Giolitti desideri vivamente la migliore intesa ed amicizia con l'Inghilterra. Io so che la desidera. Tuttavia il suo ritorno è un avvenimento che faremmo bene a non ignorare. L'importanza di quanto la sua persona rappresenta non è così grande come quello che l'Italia esprime col richiamarlo. (Letteralmente: non è tanto ciò che egli significhi che ha importanza, come quello che l'Italia rivela col suo richiamo).

che ha importanza come quello che che sarebbe stato disastroso entrare in guerra a fianco dell'Inghilterra e della Francia. Egli le disse che si sarebbe rovinata se avesse rotto con la Germania. L'Italia riconosce oggi come esatte le profezie di Giolitti, e l'Italia, col richiamarlo, intende dire a noi che, secondo essa, noi abbiamo mancato verso di essa da tutti i punti: politicamente, le abbiamo mancato; economicamente, le abbiamo mancato; finanziariamente, le abbiamo mancato.

Oggi, in Italia, un inglese è ancora accolto con cortesia ed umanità, perchè la civiltà d'Italia è molto antica; ma l'Inghilterra non è più l'amica fedele ed affezionata.

La questione è questa: cosa si può fare per tentare di porre rimedio ad uno stato di cose così meschino?

Lo sciopero generale a Trieste

TRIESTE, 3. — Questa notte la direzione del partito socialista, d'accordo con la società della provincia, ha proclamato a partire dalle 24, lo sciopero generale in Trieste e nelle regioni della Venezia Giulia per solidarietà con gli scioperanti del Friuli.

Il direttorio socialista di Trieste, che segue, come è noto, un indirizzo comunista e apertamente anti-italiano, così da poter dire che la propaganda del suo organo — «Il Lavoratore» — è molto più aspro e insidiosa di quella dell'«Avanti!» e della stessa «Umanità Nova», meditava da un pezzo questa manifestazione; da cui esula — come risulta dall'appello lanciato ai compagni — ogni motivo di lotta economica. La questione economica è stata, insieme con la dottrina di Marx, messa in soffitta: lo sciopero è impostato in maniera brutale, sulla ragione politica avversa alle altre classi sociali e allo stato. Il direttorio socialista di Trieste getta una sfida allo Stato e alla cittadinanza giuliana, intimando l'abolizione del Tribunale di guerra (che nelle condizioni di armistizio in cui è, purtroppo, deve ancora tenersi nella Venezia Giulia — punizione dei fasci, la libertà di ogni movimento, per imporre alla cittadinanza che vuole col lavoro assiduo ricostituire le facoltà e le posizioni danneggiate o perdute, il regime sovietista.

Certamente il direttorio socialista di Trieste ha creduto — in presenza della questione che si agita nel paese fra proprietari e operai dell'industria metallurgica — di non lasciarsi sfuggire l'occasione per venire in soccorso dei compagni e rendere più grave la situazione generale.

Quale risultato pratico e utile può avere questo sciopero generale, oltre il disagio profondo a cui verrà sottomessa, non si sa per quanto tempo, la buona cittadinanza? Nessuno, lo vede ogni persona sensata.

E a quale danno, a quale sbaraglio non si getta la popolazione d'una regione travagliata da cinque anni di guerra e anelante di avere la pace?

Vogliamo sperare che l'attitudine prudente ma ferma del governo e il buon senso paesano gioveranno a risparmiare ai nostri fratelli redenti nuove amarezze e insegneranno agli agitatori comunisti a non abusare della libertà per esercitare il loro nefasto mestiere.

Si credeva che allo sciopero non avrebbero preso parte i tipografi. Ma la mancanza dei giornali della sera di Trieste ci avverte che anche questa categoria di lavoratori vi partecipa.

DA GORIZIA

Gorizia 3 agosto 1920

LO SCIOPERO GENERALE NELLA VENEZIA GIULIA

Questa mattina è incominciato lo sciopero generale in tutta la Venezia Giulia. La proclamazione fu fatta ieri a Trieste, dove si sono riuniti i rappresentanti di tutte le sezioni della regione Giulia. Nè la cittadinanza nè gli scioperanti stessi sanno spiegarsi il motivo per cui è stato proclamato. Il «Lavoratore della Provincia» dice che è «una protesta contro il regime eccezionale». Però il motivo o piuttosto il pretesto di tale sciopero è da ricercarsi altrove e precisamente a Monfalcone. E' qui che ha avuto il suo inizio. La scorsa settimana la Camera del Lavoro di colà aveva indetto un pubblico comizio di protesta contro il Fascio Combattenti nel viale degli Ippocastani. Ora la sede di detto Fascio trovandosi appunto in quel viale, il commissario ritenne giusto proibirlo, permettendo però che si tenesse a Panzano nei pressi del Cantiere. Ad onta del divieto il Comizio ebbe luogo proprio in quel posto e ne successe il noto tumulto. — Dopo due ore... sciopero di protesta per le provocazioni ecc. ecc.

Da Monfalcone il contagio passò a Gradisca, a Gorizia, in tutto il Friuli orientale ed oggi in tutta la Venezia Giulia. Gli operai di tutte le categorie benchè con evidente malumore, hanno tutti abbandonato il lavoro.

Quest'oggi nel pomeriggio nel cortile della scuola di via Cappuccini, avrà luogo un pubblico comizio.

LA MOSTRA NAZIONALE D'ARTE SACRA A VENEZIA
La data d'inaugurazione

VENEZIA, 3. — La Presidenza della Mostra comunica che la data d'inaugurazione dell'Esposizione d'arte sacra è fissata improrogabilmente per giovedì 9 settembre alle ore 10.

Il Governo sarà rappresentato da S. E. l'on. Rosadi, sottosegretario per le Belle Arti.

Martedì 7 settembre i rappresentanti della stampa nazionale ed estera potranno visitare la Mostra d'Arte Sacra dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le elezioni amministrative in Provincia

Con decreto prefettizio del 2 corr. comunicato dal R. Prefetto comm. Bonfanti ai Sindaci con circolari pari data, furono fissati i giorni in cui convocare gli elettori amministrativi di ciascun comune della Provincia, per la integrale rinnovazione dei singoli Consigli comunali e per concorrere, Mandamento per mandamento alla nomina dei cons. provinciali.

Ciascun Sindaco dovrà con la maggior prontezza assicurare la R. Prefettura:

1. (subito) di avere tutti gli atti e materiale elettorale pronto per le elezioni;

2. (15 giorni prima delle elezioni) di aver pubblicato il manifesto agli elettori con indicazione del giorno e luogo delle riunioni per la rinnovazione dei consiglieri comunali e provinciali;

3. che a tutti gli elettori sono stati rilasciati i certificati elettorali per partecipare alle elezioni;

4. che fra l'ottavo ed il quarto giorno antecedente all'elezione sono stati nominati i quattro scrutatori assegnati ad ogni seggio elettorale a norma dell'articolo 63 della legge comunale e provinciale.

Ed ecco i giorni stabiliti come sopra:

Il giorno 10 Ottobre

Mandamento di **Maniago**, con i comuni di Maniago sezione 3), Anduins, Arba, Barcis (1), Cavasso Nuovo (2) Cimolais, Claut, Erto Casso 1), Fanna (2), Frisanco (3), Vivaro (2).

Mandamento di **Ampezzo**: Ampezzo (sezioni 2), Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve (2)

Mandamento di **Cividale**: Cividale sezioni 4), Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano 2), Moimacco, Premariacco 2), Prepotto, Remanzacco 2), San Giovanni di Manzano (2), Torreano (2), Faedis (2), Attimis (2), Povoletto (2) San Pietro al Natisone (2), Drenchia, Grimacco, Rodda, Savogna, Stregna, Tarcetta, San Leonardo (2).

Mandamento di **S. Daniele**: San Daniele e Maiano (5), Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano (2), Moruzzo San Odorico, San Vito di Fagagna.

Mandamento di **Latisana**: Latisana (sezioni 3), Rivignano, Teor, Pocenia (2), Muzzana, Palazzolo, Precenicco, Ronchis.

Il giorno 17 ottobre

Mandamento di **Spilimbergo**: Spilimbergo (sezioni 4), Meduno, San Giorgio della Richinvelda (3), Castelnuovo Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio (2).

Mandamento di **Moggio**: Moggio (3) Pontebba, Resia (2), Chiusaforte, Dogna, Raccolana, Resiutta.

Mandamento di **Sacile**: Sacile (4) Brugnera (2), Budoia (3), Caneva (5), Polcenigo (3).

Mandamento di **Codroipo**: Codroipo 4), Sedegliano (3), Bertiolo, Rivolto, Talmassons, Varmo (2), Camino di Codroipo (1).

Mandamento di **Tarcento**: Tarcento (4), Nimis (4), Tricesimo (3), Platischis (3), Cassacco, Ciseriis, Segnacco, Lusevera, Magnano, Treppo Grande (2)

Il giorno 24 ottobre

Mandamento di **Udine II.o**: Campoformido, Martignacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo (3), Feletto Umberto Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Reana (2), Pradamano, Tavagnacco (1).

Mandamento di **Aviano**: (6), Montereale Cellina (5), San Quirino (2).

Mandamento di **S. Vito al Tagliamento**: S. Vito (5) Casarsa, Morsano, Sesto al Reghena (3); Chions, S. Martino, Valvasone (2); Arzene, Cordovado, Pravisdomini (1).

Mandamento di **Gemona**: Buia (6), Gemona (5), Artegna, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone (2), Bordano (1).

Mandamento di **Palmanova**: San Giorgio di Nogaro (3), Palmanova, Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Gonars, Trivignano (2), Bicinicco, Carlino, Marano, Porpetto, Santa Maria la Longa (1).

Il giorno 31 ottobre

Mandamento di **Udine** primo, con 24 sezioni.

Mandamento di Pordenone: Pordenone (9), Azzano X, Pasiano di Pordenone (5), Cordenons (4), Fiume di Pordenone, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Zoppola (3), Roveredo in Piano, Valle Noncello (1).

Mandamento di **Tolmezzo**: Tolmezzo (3), Lauco, Arta, Paluzza, Paularo, Ovaro, Prato Carnico (2), Amaro, Cavazzo, Verzegnis, Villa Santina, Cercivento, Ligosullo, Sutrio, Treppo, Zuglio, Rigolato, Ravascletto, Comeglians, Forni Avoltri.

Da TOLMEZZO
MOSTRA D'ARTE CARNICA

Il Comitato Esecutivo della Mostra d'Arte Carnica avverte che allo scopo di facilitare la visita alla Mostra, alle scuole d'arte e mestieri, Società Operaie, studenti ed operai in gruppo, il prezzo d'ingresso sarà ridotto a Lire 1.30 per persona, tassa compresa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Inaugurazione di una lapide ai caduti. — Ci scrivono, 3:

Domenica 12 settembre p. v., alle ore 10 ant., in Savorgnano di S. Vito, avrà luogo l'inaugurazione di una lapide monumentale ai caduti in guerra, appartenenti a detta frazione.

Sappiamo che oratore ufficiale alla cerimonia sarà l'on. Gasparotto.

Da MAIANO
COSE INCREDIBILI
A proposito di danni di guerra

Ci scrivono, 3:

Vivo è il malcontento qui per il modo ingiusto e disgustoso con cui si procede alla omologazione dei già concordati danni di guerra. I danneggiati che, scrupolosamente, per nulla esagerando (i testimoni informino) hanno fatto la loro denuncia e si sono già veduti ridurre e ridurre le loro giusto domande nei concordati, credono di esser alla fine delle trasazioni; ma invece una più acerba sorpresa, ed una più palese ingiustizia li attende.

La commissione mandamentale (parlo di quella che agisce in S. Daniele) che forse ha ricevuto ordine... superiore di ridurre... ridurre...., esaminando il concordato fatto dagli agenti incaricati (e qui sta il bello) dopo informazioni segrete ed un'infinita di scrupoloso investigazioni; riduce ancora, cosicchè le somme concordate si riducono alla metà, o si abbassano al di sotto del denunciato, senza che sia tenuto conto dell'enorme rincaro in ogni genere, e la differenza tra i prezzi ante e dopo guerra

Il risultato definitivo, che dovrebbe riuscire a sollevare le condizioni dei danneggiati, è una tegola che li colpisce ed essi si chiedono stupiti ed indignati se il governo con le promesse di risarcimento, non abbia voluto scherzare o preparare uno dei soliti bluff sbalorditivi.

Il peggio è che questo «bluff» non danneggia tutti nella stessa misura, non è un «mal comune, mezzo gaudio»... non tocca chi sta in alto, nè chi gode «speciali simpatie», ma si rivelta «spietatamente» sui piccoli, sugli «umili», su quelli che si sono limitati a denunciare poche migliaia di lire, che neppure rappresentano il vero danno, nè tutto il valore dei beni asportati. Questi sono i colpiti, i puniti, perchè la Commissione Benemerita sa che, avendo bisogno di danaro per ricomperare l'indispensabile, questa povera gente si sottometterà anche al ridicolo compenso ed accetterà tutto, pur di finirla.

Dopo l'omologazione, agli audaci od ingenui che volessero ribellarsi alla somma ingiustizia, è dato ricorrere... ma chi vi si attenterà? con quale speranza? con quale fiducia?

Meglio assai sarebbe stato se invece di prometterci il completo risarcimento al momento del nostro ritorno nei paesi invasi, nelle case distrutte, ci avessero detto: «Voi che già come tutti i figli d'Italia avete dato alla Patria la vostra giovinezza, la vostra forza od il sangue dei vostri figli, date anche, più degli altri figli d'Italia, il compenso dovutovi per tutti i vostri beni distrutti... ».

Forse allora avremmo accettato il sacrificio, mentre ora ci ribelliamo e ci sentiamo sdegnati per tante promesse...., per tante menzogne.

Per tutti: **Uno degli umili.**

Da CIVIDALE
LA SOCIETA' FRA AGRICOLTORI IERI COSTITUITA

Convocati da un gruppo di promotori, si sono adunati ieri giovedì nella sala dell'albergo alla Nave, gentilmente concessa, numerosi agricoltori tra i quali notammo: co. De Brandis avv. Nussi Carbonaro Luigi, De Claricini Nicolò e figlio Gugl., cav. Moro prof. cav. Richard, dott. Musoni, co. di Trento, dott. Domigo, Rieppi Amedeo, Rieppi Giuseppe ecc. L'avv. Nussi, assunta la presidenza, spiega ai convenuti lo scopo principale dell'adunanza che è quello della costituzione di una Società fra gli agricoltori del Circondario.

Aperta la discussione, presero la parola il co. de Brandis, il cav. Richard, il signor Rieppi ed altri tutti plaudendo all'iniziativa ed associandosi agli scopi della costituenda società. La discussione si chiude con l'approvazione all'unanimità, del seguente ordine del giorno:

I proprietari del Circondario di Cividale convenuti alla riunione del 2 settembre 1920 in Cividale, in seguito all'iniziativa di un gruppo di agricoltori;

«Considerato che nel Circondario non esiste nessuna associazione che sia il centro di propulsione del progresso agricolo in tutte le sue manifestazioni e che sia di complemento delle istituzioni agrarie già esistenti.

Ritenuto che al disopra degli interessi dei singoli, si deve aver sempre di mira l'interesse della produzione agricola, che si identifica coll'interesse generale della nazione.

Ritenuta la necessità e l'urgenza, che anche nei proprietari alle trattative individuali nei conflitti di lavoro, vengano sostituite le trattative collettive a mezzo di dati rappresentanti ped avere una maggiore uniformità d'azione e maggiore celerità di risoluzione.

Ritenuto che il perdurare dell'inasprimento degli animi nelle classi agricole nostre, quale prodotto delle recenti lotte agrarie e delle difficoltà per la pratica interpretazione ed applicazione dei nuovi contratti d'affitto e di mezzadrie, non può che apportare grave pregiudizio al fenomeno produttivo.

Ritenuto infine che dall'unione delle forze vive dei produttori agricoli, senza distinzione di partito, dal grande al piccolo proprietario od affittuario, si sviluppano tra le classi quel senso di collaborazione e di solidarietà che sono condizione necessaria per il pacifico svolgersi ed intensificarsi dell'agricoltura.

Deliberano di costituirsi in associazione sotto il nome di «Società degli agricoltori del Circondario di Cividale» con sede presso il Comizio agrario, dando pertanto mandato al Consiglio direttivo eletto di promuovere nei singoli Comuni, la nomina dei rappresentanti dei proprietari nelle Commissioni arbitrali, secondo l'art. 2 delle disposizioni generali dei patti colonici.

Vengono poi eletti per acclamazione a far parte del comitato direttivo i signori avv. cav. Vittorio Nussi presidente, co. comm. dott. Enrico de Brandis, Carbonaro Luigi, Pacani nob. Ottavio, dott. Domigo, co. Guglielmo Claricini, Rieppi Amedeo, co. Di Trento, Mainardis Giovanni, Cudicio Silvio.

DA GEMONA

Per una nuova strada. Ci scrivono 3: «Poche parole di uno che non sa niente». — Vi sono certuni a Gemona, che affermano che un Onorevole avrebbe già la promessa, da un Ministero qualsiasi, di vedere stanziati per il prossimo inverno la somma di un milione per la costruzione della strada Gemona - Stazione.

A mio parere, la somma è rispettabile e l'utilità della strada dubbia. Mi spiego.

Anzitutto data la direttesta che si vorrebbe dare alla nuova strada ed i relativi argini che sarebbe necessario formare, questa non renderebbe valore a tutti i fondi che attraverserebbe; in secondo luogo, dopo costrutta, la strada stessa avrebbe, come tutte le altre, bisogno di manutenzione: e perciò sarebbe passiva.

Ma sarebbe bella, direte voi. Eh si, abbiamo bisogno d'altro che di bello nei momenti che corrono!

Abbiamo invece a Gemona il cotonificio Morganti che attende sempre di venire ricostruito. E quello non sarebbe mica passivo!! Darebbe intanto lavoro ad un buon centinaio di muratori, manovali e falegnami per la ricostruzione e poi ad un migliaio, fra donne e uomini, per la produzione.

Risolverebbe cioè, almeno in buona parte, se non completamente, l'assillante problema della disoccupazione.

Che io proporrei però, che quel milione destinato alla strada venisse dato al Cotonificio Morganti, perchè si ricostruisse subito, e magari in più di quanto gli spetta — certamente dagli uni mi si risponderebbe che al Cotonificio Morganti verrà dato a suo tempo quanto ha diritto e nulla più e dagli altri si griderebbe l'anatema al favoreggiatore dei pescecani, degli sfruttatori e simili. Ma io sono convinto che una onesta e benintesa visione dei reali bisogni di Gemona insegnerebbe precisamente così.

In ogni modo, io giro queste mie considerazioni alle autorità competenti ed al Ministero interessato, perchè la loro acuta ponderazione eviti che partigiani consigli conducano a spropositi e sperperi irreparabili.

Grazie della cortese ospitalità ed accolga ill.mo signor direttore i miei ossequi. **Un gemonese**

Mercato. Animato alquanto il mercato mensile di oggi. — Diversi affari: prezzi tendenti al rialzo.

Gita sportiva. L'Unione Sportiva Gemonese ha indetta per domani una gita ai laghi di Veisenfeld (Km. 10 dopo Tarvisio). — Partenza col diretto del mattino, ritorno con quello della sera, ore 21. — E' la seconda gita sportiva che l'Unione indice e certamente anche questa riuscirà ottimamente, come la prima al Monte Corno.

Da PORDENONE
GRAVE INCENDIO ED IL PERICOLO DELLA FRAZIONE DI DARDAGO.

(Per telefono) Ieri alle ore 16, nella frazione di Dardago i sviluppava un incendio nella casa ad uso fienile e stalla di proprietà del sig. Bastianello Umberto fu Angelo. Mi recai immediatamente sul luogo, assistetti e partecipai all'opera prima di localizzazione dell'incendio e poi allo spegnimento, insieme a numerosi popolani e contadini accorsi.

Alle ore 19 l'incendio era già soffocato; del fabbricato non rimasero che le semplici mura essendo andati distrutti dalle fiamme oltre 30 quintali di foraggio, attrezzi agricoli e vi trovò miseramente la fine anche un asinello. Vada una lode alla popolazione di Dardago per la coraggiosa opera prestata, che ha salvato da grave minaccia il paesello.

Da SEDEGLIANO
La Lotteria pro erigendo monumento. — Ci scrivono, 1:

A complemento del programma per i festeggiamenti del 5 corr. pro erigendo monumento ai caduti in guerra del Comune, aggiungasi l'elenco dei doni della Lotteria che avrà luogo in detto giorno:

1. Dono di S. M. il Re d'Italia: 4 cartelle da lire 100 cadauna — 2. Dono del Ministero della Guerra: Servizio per caffè d'argento — 3. Dono del Ministero delle Terre Liberate: Portafoglio e taschino guarniti in oro smaltato — 4. Dono dell'on. Fantoni: una cartella da L. 100 — 5. Dono dell'on. Gasparotto: una medaglia d'argento — 6. Dono del Comitato: una armenta — 7. Dono del sig. Bianchi Giuseppe: una vitella — 8. Dono dell'avv. Miceli: una bicicletta — 9. Dono dei sigg. Fratelli Rinaldi: un'armatro — 10. Dono del Comitato: una macchina da cucire a pedale — 11. Id. id.: una solforatrice.

Premi per la Corsa Ciclistica (libera ai dilettanti della provincia): 1. premio L. 150 — 2. L. 100 — 3. L. 75 — 4. L. 50.

Premi per la corsa podistica (libera ai dilettanti della provincia): 1. pre-

mio L. 100 — [...] vermeille — 4[...] Per conosce[...] avverte che il [...] giorni di forza [...] dato ad altra [...]

Da F[...]
Costituzio[ne ...]
Pro Mo[...]

Ci scrivono, [...] Nella sala [...] stavo Modena[...] alle ore 21 de[...] in seguito ad [...] tadinanza dal[...] sono riuniti i [...] Pini Italo, Te[...] Pietro, Monta[...] do, Bertossi [...] Antonio, Bert[...] Tellini Giusep[...] Sommaggio A[...] Scrosoppi Gio[...] do, Marcorati[...] Guglielmo.

[...]

DA [...]
Corsa Cicli[stica ...]

[...]

mio L. 100 — 2. L. 75 — 3. medaglia vermeille — 4. Medaglia d'argento.

Per conoscenza degli interessati si avverte che il tiro allo torno, per ragioni di forza maggiore è stato rimandato ad altra epoca da fissarsi.

Da PALMANOVA

Costituzione di un comitato

Pro Monumento ai Caduti

Ci scrivono, 3:

Nella sala del Teatro Sociale «Gustavo Modena», gentilmente concessa, alle ore 21 del giorno 14 agosto u. s. in seguito ad invito diramato alla cittadinanza dal Comitato promotore, si sono riuniti i signori: Bersich Rizieri, Piai Italo, Tellini Giuseppe, De Blasio Pietro, Montanari Lelio, Treleani Guido, Bertossi dott. Giacomo, Bertossi Antonio, Bert Paolo, Steffenato Silvio, Tellini Giuseppe, Sommaggio Vasco, Sommaggio Aldo, Desio dott. Ardito, Scrosoppi Giovanni, Geremia Riccardo, Marcoratti Giuseppe, avv. Bearzi Guglielmo.

Assume la presidenza il dott. Ardito Desio del Comitato promotore, il quale dichiara aperta la seduta e dopo una breve delucidazione sull'azione finora svolta dal Comitato provvisorio, invita i presenti a nominare un Comitato d'onore ed un Comitato esecutivo pro monumento ai caduti del Comune di Palmanova.

Dopo breve discussione gli intervenuti unanimi designano a far parte del Comitato d'onore i signori: Sindaco; Comandante il Presidio Militare di Palmanova; Mons. Arciprete del Duomo; Presidente della «Dante Alighieri»; Presidente della Congregazione di carità; Presidente dell'Unione Commercianti; Presidente dell'Unione Sportiva; R. Pretore, Notaio dott. Alfredo Cavalieri, dott. Ascanio Tami, avv. dott. Guglielmo Bearzi, dott. Giacomo Bertossi, comm. dott. Pio di Brazzà, dott. Carlo Costantini-Scala, prof. Bortolotti Ciro, dott. cav. Giovanni Buiti, comm. ing. Domenico Quirico Scala, Presidente Società Operaia di M. S., Presid. Unione Combattenti Palmanova.

Si procede quindi alla nomina del Comitato esecutivo a far parte del quale vengono nominati i sigg.: Vasco Sommaggio, Bersich Rizieri, Piai Italo, Tellini Giuseppe, Ciro Cosmi, Bertossi Antonio, Gervasutti Armando.

Dall'assemblea vengono pure nominati i sindaci nelle persone dei sigg.: Aldo Sommaggio, Paolo Bert; a cassiere viene nominato il sig. Bertossi Giacomo.

Dopo di che il Presidente dott. Ardito Desio ringrazia i presenti del loro intervento e fa caldo appello a tutti i cittadini, senza distinzione di classe o di partito, perchè diano la loro opera volonterosa ed il loro obolo generoso per quest'opera altamente umanitaria, patriottica e doverosa, a degno ricordo dei nostri fratelli caduti per una più grande Italia.

L'assemblea quindi si scioglie e nella sala non rimangono che i componenti il Comitato esecutivo, i quali si radunano per un primo scambio di idee e per nominare nel loro seno un presidente ed un segretario che risultano eletti rispettivamente nelle persone dei sigg.: Piai Italo e Bertossi Antonio.

DA TRICESIMO

Corsa Ciclistica. — Ci scrivono, 2 (ritardata):

Meravigliosamente bene è riuscita la corsa ciclistica di domenica p. p. Merita speciale encomio la Ditta Giovanni Bulfoni e Carnelutti che ha saputo organizzarla con tutte le modalità che hanno facilitato la brillante riuscita.

Dalla stessa ditta fu disposto il servizio di guida e sicurezza con automobili e motocicli.

Venne invitato anche il dott. Alberto Carnelutti a prendere posto sulla vettura della Giuria, ed egli gentilmente accettò.

Alle ore 14.45 i corridori si sono riuniti nel garage della ditta Bulfone e alle ore 15 venne dato il «via». Un pubblico numerosissimo assisteva allo spettacolo.

I corridori partono in gruppo serrato, filando verso Nimis; si vede al controllo di Nimis consegnare il biglietto in massa, quindi ripartire con passo forte e regolare alla volta di Tarcento.

Ad Aprato, traguardo.

La vittoria rimane al giovane corridore Travani di Codroipo che con scatto veloce e forte ottiene il sopravvento sui compagni di gruppo, che gli contendono aspramente la vittoria.

Verso Artegna, benchè l'andatura si mantenga forte, non si nota alcun distacco.

Alla volta di Osoppo, traguardo.

Andatura forte; il posto di testa comincia a essere preferito da vari corridori che trovansi in gruppo, perciò il passo è sempre più veloce.

Vediamo anche questa volta il giovane Travani tagliare per primo il traguardo, salutato dalla simpatica popolazione di quella località.

Sulla strada Osoppo-Buia ritorna la calma.

Il gruppo, date le pessime strade, prende la formazione di fila indiana. Verso le salite avvengono i primi distacchi: Sporeni e Missio di Udine sono alla testa.

Al traguardo di Buia vediamo passare per primo il forte e veloce Sporeni, seguito da Missio e da Del Fabbro di Terenzano. Sono applauditi dai gentili buiesi, e già padroni della situazione.

In tale formazione i tre corridori volano verso Tricesimo, ove un enorme pubblico si era riunito per assistere alla disputa finale.

Alle ore 16,24 si vede a spuntare Sporeni che con veloce passo porta i compagni verso il traguardo.

Per primo taglia il traguardo Sporeni, seguito a una lunghezza da Missio e da Del Fabbro.

Alle 16.25 giunsero in ordine progressivo Donati di Codroipo, Tamburlini, Buiese di Udine, Pinzano Guido di Rodeano Basso e Travani di Codroipo.

Perciò vennero classificati come segue: 1. Sporeni — 2. Missio — 3. Del Fabbro — 4. Donati — 5. Tamburlini — 6. Buiese.

Da GONARS

Festeggiamenti. — Ci scrivono, 3:

A beneficio dell'istituendo Asilo Infantile, in ricorrenza dell'annuale sagra, domenica 5 settembre 1920, si daranno grandi festeggiamenti, col seguente programma:

Ore 9: Apertura della Pesca di Beneficenza, con numerosi e ricchi doni - Galleria Artistica con giochi di precisione — Ore 16: Corsa podistica di resistenza (km. 6) con premi in medaglie e diploma. — Ore 17: ascensione all'albero della cuccagna — Ore 18: Gran ballo su nuova, ampia ed elegante piattaforma, sfarzosamente illuminata. Suonerà la distinta orchestra di Palmanova.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi al Comitato.

CRONACA CITTADINA

Cimelî del Duomo scomparsi?

E' già sparsa per la città la voce che sia scomparsa dal recesso ove era stata nascosta in Duomo una rilevante raccolta di Codici dell'Archivio Capitolare, relativi allo storico ed artistico patrimonio assegnato a Udine all'epoca (1750) della divisione del Patriarcato Aquilejese.

Forse tale voce, non ha ancora completo fondamento di verità, perchè può darsi che la raccolta si possa rinvenire fra la vera catasta di tante cose riunite e nascoste durante la invasione nemica e non ancora del tutto separate.

Preoccupati dalla grave notizia ci siamo rivolti al cav. Raffaello Sbuelz, segretario della Commissione provinciale per la conservazione degli oggetti d'arte e monumenti della provincia.

Esso non ci ha negato l'attuale penosa condizione, ma mantenendosi nel dovuto riserbo ci ha detto che il conte di Prampero presidente della Commissione Provinciale per i Monumenti, il R. Prefetto, la Questura ecc. si sono subito occupati del fatto, che dal senatore stesso e dal R. Prefetto venne informato il R. Sopraintendente alle Gallerie d'Arte del Veneto prof. Gino Fogolari per le decisioni immediate.

Pare che la raccolta — creduta mancante — sia costituita di codici cartacei e membranacei dagli ultimi del 1300 alla fine del 1550, in parecchi volumi, manoscritti in latino, di illustri autori, alcuni friulani, fra i quali Leonardo da Udine, del Belloni ecc., una quarantina di pregevoli volumi di storia friulana, in originale, con illustrazioni di memorie notevolissime e preziose.

Ciò che sembra incredibile si è che quella raccolta — pure collocata in un cestone — non fu toccata (se è vero) durante il durissimo anno di saccheggio della invasione nemica — ma che la scomparsa sia avvenuta dopo la liberazione!

E' notevole il fatto che sui giornali — da tempo — si leggono notizie di furti d'opere d'arte avvenuti in varie parti d'Italia; ciò indusse il prof. Gino Fogolari sopraintendente, che si è dichiarato sempre contrario a trasportare oggetti d'arte in altri luoghi da quelli stati ordinati e fissati, a diramare una circolare con la quale invita le commissioni provinciali a denunciare le opere d'arte in pericolo di essere derubate, per poterle accentrare e salvare.

Speriamo che si ritrovino i cimelii friulani - aquileiesi per la ricerca dei quali il senatore di Prampero, il dottor Gualtiero Valentinis, il cav. R. Sbuelz in questi giorni si sono alacremente occupati col valido appoggio del R. Prefetto ed auguriamo che il Sopra intendente cav. prof. Fogolari, nella immediata inchiesta che farà, riesca a mettere in tranquillità la cittadinanza sul ritrovamento dei cimelii non ancora rinvenuti.

Daremo domani maggiori informazioni e possibilmente l'elenco delle opere mancanti.

Il Congresso di pesca

e navigazione interna

Oltre ai temi già annunziati che saranno trattati al Congresso Nazionale di Pesca e Navigazione Interna, dobbiamo aggiungerne uno importantissimo:

Unione dei porti dell'alto Adriatico, Monfalcone, con la grande arteria nazionale di Navigazione interna Reno Dannubio.

Relatore il Chiar. Prof. Ing. Comm. Bonini, del R. Politecnico di Torino. Il Comm. Bonini è uno specialista, un valente tecnico nei riguardi della N. I. ed autore di pregevoli memorie e trattati tecnici sulla N. I.

Il tema fu parzialmente discusso al Congresso di N. I. e della Marina Mercantile tenuto lo scorso anno a Venezia, Congresso indetto dalla lega Navale Italiana.

In detto Congresso fu approvatop un ordine del giorno invitando il Governo a studiare d'urgenza un progetto per la costruzione di un canale navigabile Adriatico-Isonzo, Sava ed uno Genova - Po, in modo da avere la unione diretta del Mediterraneo coi bacini del Reno (Canale dello Spluga) e del Dannubio.

Istituto friulano

per gli Orfani di Guerra

Venne nominata la Commissione direttrice dell'Istituto Friulano per gli Orfani di guerra, che sorgerà nell'ex-Seminario di Cividale, acquistato dalla Provincia, e risultò composta come segue: Per il Comitato: il cav. uff. dott. Accordini e il comm. Borgomanero; per il Patronato, l'on. Girardini, la signorina Mander e il gr. uff. avv. Renier; per la Deputazione provinciale, l'avv. Centazzo Giacomo e l'on. co. Gino di Caporiacco.

L'altro ieri, nella prima riunione della Commissione stessa, fu nominato presidente l'on. Girardini, vice-presidente il comm. Borgomanero, segretario l'avv. Giacomo Centazzo.

La "Resurrezione di Cristo,, di Perosi

IN DUOMO

Quest'oggi avrà luogo nel nostro Duomo l'annunciata esecuzione dell'oratorio del Perosi.

Abbiamo avuto il piacere di assistere alle prove generali e sinceramente possiamo affermare che per quanto ci aspettassimo una esecuzione finissima, perchè questa era la promessa del maestro concertatore cav. Fabbroni, siamo addirittura entusiasti della splendida fusione di tutte le masse che insieme agli artisti hanno dato prova d'aver degnamente interpretato la musica eccezionale del celebre maestro che avrà la fortuna di assistere al suo trionfo.

Udine ricorderà come un grande avvenimento questo raro episodio dell'arte lirica italiana, in cui artisti celebri come quelli che avremo il piacere di applaudire oggi, difficilmente ci sarà dato sentire sulle nostre scene.

Quando il maestro Fabbroni si presenta al pubblico con uno spettacolo di primissimo ordine è segno ch'egli è certo che gli elementi che lo compongono sono degni di lui e del pubblico che verrà ad ascoltarlo.

Dopo la prima audizione parleremo in modo speciale degli artisti che per ora ci limitiamo a ricordare:

Tenore signor Tamarchio Lodovico «Lo storico» reduce dal Teatro di Pisa, comunale di Reggio Emilia, Bari, Dal Verme di Milano, Costanzi di Roma, Malibran di Venezia, Comunale di Trieste, ecc. ecc.

Il baritono signor Dragoni Matteo reduce da Torino, Firenze, Adriano di Roma, Reinach di Parma, Trieste, Bari, Massimo di Catania, Donizzetti di Bergamo, Ponchielli di Crema.

Della signora Giannina Russ e Maria Capuana abbiamo dato ieri qualche appunto.

Risarcimento danni

MANCANZA DI ACCORDI

Egregio signor direttore,

Ho letto l'articolo comparso sul di lei pregiato giornale dal titolo «Risarcimento... danni» e firmato dal signor Alessandro Valle. Senza dubbio è una esposizione di fatti ed insieme un assennato ragionamento da non aver bisogno di mettere su nè pepe nè sale. Però in fondo all'articolo e precisamente dopo d'aver riferito che l'Intendenza non ritenne la sua denuncia contenuta nei limiti dell'attendibile, il signor Valle, egli chiede se non sia il caso di accordarsi tra i suoi colleghi per una difesa comune dei propri diritti: Conveniamo senz'altro: ma o il signor Valle è ritornato ieri stesso dal duro esilio per ignorare quanto è stato fatto, detto e scritto a incominciare dalla Unione Negozianti e Esercenti ch'ebbe sempre di mira la giusta rapida soluzione del problema del risarcimento danni di guerra nel suo assieme e non già quella di casi specifici interessanti talune persone, poi dal Comitato Udinese d'Agitazione e singolarmente da strenui benemeriti difensori dei diritti dei danneggiati, oppure, se il signor Valle non è ritornato qui soltanto da ieri ma da oltre un anno e mezzo come la generalità dei profughi, non deve mai aver creduto utile cosa dedicare almeno un po' di tempo per assistere alle assemblee, riunioni ecc. che furono indette sempre a tutela, proprio come dice il signor Valle dei diritti dei danneggiati fossero stati essi commercianti, industriali, professionisti, operai e via dicendo. Quante e quante volte non avrebbe udito parlare di... accordi comuni. Se poi si dovesse scartare l'una e l'altra delle ipotesi surriferite si dovrebbe necessariamente ammettere che il signor Valle s'è accorto soltanto oggi della necessità di agire in comune e quel che sarebbe ancora peggio forse nemmeno oggi se non avesse dovuto assistere alla decurtazione arbitraria del suo patrimonio aziendale abbandonato al nemico invasore.

Si potrebbe parlare lungamente, signor Valle, in fatto di accordi quali espressioni di forza pel raggiungimento di un fine comune specie tra i buoni friulani, ma creda che è necessario innanzitutto pensarci non all'ultima ora in cui si intravede il pericolo e i mezzi di difesa o sono inadeguati o addirittura mancano; ma bensì in tempo utile, in pieno, perfetto accordo con tutti i danneggiati e non per una difesa occasionale dei propri diritti, ma er quella di tutti; diversamente ci si troverà ad agire soli o quasi e, evidentemente, senza alcun risultato serio e pratico.

Comunque per una buona ragione, si vuol dire, che non è mai tardi per farla valere; nè i difensori, ancorchè dell'ultima ora dovranno disperare della riuscita che sarà buona soltanto se alle belle parole: organizzazione, solidarietà, competenza e via via terranno dietro i fatti.

Se così è, signor Valle, metta pure in esecuzione quanto ha divisato di fare. Ci riescirà indubbiamente ed io per primo le batterò le mani.

Grazie signor direttore dell'ospitalità concessami ed accolga i miei migliori saluti.

rag. Luigi Del Negro

Pro "Tempio ai caduti,,

Quattordicesimo elenco doni ed offerte. — Co. Guglielmo De Puppi: grandiosa macchina da cucire a pedale — Co. di Bert di Porpetto: splendido servizio per liquori in argento e cristallo per due persone — Anna Chiaruttini: catenella d'oro con medaglietta — Ditta F.lli Fornara: una valigia grande, 12 portamonete in cuoio — Co. di Valvasone: servizio completo per dolci — Ditta Remo Fioritto: n. 100 scatole di conserva di pomodoro — Architetto Valle Provino: artistico vaso portafiori — Dott. Venchiarutti Domenico e signora: L. 50 — Ditta Barbieri, Cereria: venti pacchi di candele steariche — Panigai co. Antonio e famiglia: L. 50 — Panigai co. Carlo: L. 50 — Famiglia avv. Casasola Vincenzo: magnifico vaso da fiori, splendida bomboniera, poggia carte in mosaico — Erminia D'Este: L. 50 — Ditta Secondo Bolzicco: n. 3 copri-busti, un reggi-petto, 4 dinte fantasia per donna, due colli marinara per bambino, 5 fazzoletti da naso, 5 cravatte, sei colli ricamati per donna, due borse per donna. — Prefetto di Udine: magnifico timbro d'argento antico — Famiglia co. de Asarta: L. 500 — Ufficiali 1.o Gruppo Alpini: splendido porta-dolci alzata in argento — Società Filotecnica di Milano: bellissimo binoccolo — Società Anonima A. Volpe: 20 telai completi da ricamo, sei sedie comuni — Ditta Pellegrini Angelo: 10 vasetti conserva pomodoro, 10 pacchetti colori per tingere, 100 dadi «Oro» — S. E. il Ministro della guerra: una splendida posata d'argento; un buono al «Friuli» per abbonamento annuo.

Società alpina friulana

Gita indetta per mercoledì 8 settembre al monte Plauris (1952) — Ore 5.30 partenza dalla Stazione di Udine — Ore 7.30: arrivo a Resiutta — Ore 8, partenza a piedi — Ore 12, arrivo a Casera Slips; colazione al sacco — Ore 13: partenza — Ore 15: arrivo alla vetta — Ore 16, Ritorno — Ore 19: arrivo a Venzone, dove si attende il treno per ritornare a Udine.

Ancora il tentato furto

della bicicletta

Nel giornale di ieri abbiamo pubblicato che quel tale Umberto Mischis, che in Piazza Garibaldi aveva tentato di rubare la bicicletta del sig. G. B. Romano di Forni di Sotto, era sfuggito ai vigili urbani, mentre lo si conduceva in Questura.

Da ulteriori informazioni risulta invece che il Mischis tentò bensì di fuggire, ma i vigili urbani Aleandro Zanini e Daniele Canciani, che lo accompagnavano, non se lo lasciarono punto scappare e lo deposero sano e salvo nelle amorose braccia della Questura.

Un nuovo tipo di stufa

Veramente originale è la stufa a ripiani che troneggia fra i doni esposti in Via Manin per la Pesca di Domenica. Ci siamo fermati ad osservarla con interesse e dalle spiegazioni avute ci siamo convinti della sua grande praticità ed economia.

La stufa è composta di tanti pezzi che poggiano un sull'altro e questi pezzi si posson togliere o aggiungere con tutta facilità secondo la grandezza degli ambienti da riscoldare.

Nella stufa a ripiani è utilizzato in calore fino all'ultimo centimetro quadrato per modo che la sua potenza riscaldante è veramente fenomenale. La stufa donata dalla fabbrica Becchi di Forlì per interessamento della Ditta Concittadina Pasquale Tremonti suo rappresentante trovasi in vendita nel negozio Tremonti in via Poscolle. Fortunato il vincitore del bel numero!

Beneficenza

Il sig. Bissattini cav. Giovanni offre lire 10 alla Cucina Popolare in morte di Azzaria Molinari.

Per onorare la memoria del compianto Enrico Viezzi il rag. Angelo Pilosio ha offerto lire 25 alla sezione dei Mutilati e Invalidi di guerra.

Buon Vino da pasto

piemontese a L. 4.50 il fiasco, presso la Salumeria Cerri, via Paolo Canciani, 15.

CUOCHI

macellai, salumieri, sarti, calzolai per il vostro fabbisogno in articoli da taglio rivolgetevi alle coltellerie F.lli Masutti Mercatovecchio, Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Il pubblico foltissimo che riempiva la sala di questo teatro ha gustato moltissimo la fine interpretazione che la Compagnia Ruggeri ha dato al «Rifugio» di Dario Niccodemi ed ha mostrato il proprio godimento cogli applausi più vivi e spontanei rivolti specialmente al Ruggeri, meraviglioso dicitore, alle signorine Teldi e Zanchi ed al Pettinelli.

Stassera una novità: «Il piacere dell'onestà» di Pirandello.

Teatro Varietà Ambrosio

Eccellente spettacolo sotto tutti i rapporti ed il pubblico scelto e numeroso intervenuto ieri sera ha applaudito tutti i numeri freneticamente. — Fu accolto molto bene il debutto di Filadoro, della Ines Alma che furono alla fine applauditi calorosamente. — Il duo Sarocle - Rosandri ha ottenuto un vero successo e ha dovuto concedere numerosi bis. — Favelli, con uno spirito sanissimo ed un'arguzia ricca di comicità ha divertito immensamente e anche esso fu ripetutamente bissato.

Questa sera due straordinari debutti: Li Hai Schan un cinese meraviglioso e M.me Soug-Tang una illusionista giapponese di eccellenti doti.

Cronaca Sportiva

IL PRIMO MACHT DI FOOT-BALL DELLA A. S. UDINESE

Domenica, in occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno a Cervignano, scenderà in quella città la 1.a squadra del calcio dell'A. S. Udinese nella seguente formazione:

Bosio (portiere) — Terzini: Rosso e Perini (ungherese) — seconda linea: De Marco — Pertoldi — Migotti. — Avanti: Cosmi: Melchior — Moretti — Dal Dan Enzo — Ligugnana. Riserve: Schiffo.

Partenza dalla palestra alle ore 13 a mezzo autocarro.

STELLONCINI

Da uno studio di «Minerva» riportiamo questa raccolta di errori tipografici apparsi in vari giornali e pubblicazioni:

«Un giornale romano, per dire che a Parlamento chiuso e malgrado i calori estivi la capitale era tutt'altro che deserta, non trovò di meglio che di scrivere: «la città è «animalissima» anzichè «animatissima». Nella relazione di una «première»: «il tenore fu il trionfatore della serata, e a diverse riprese fece «scappare» il pubblico». E il critico aveva scritto: «scattare!..»

Questa è del «Fieramosca»: descrive una riunione di anarchici in un'osteria e termina col dire che vengono fatti 43 «arrosti-»

E questi furono stampati tutti di seguito in un quotidiano di Milano, nell'elenco delle vittime di uno scontro ferroviario: Valerio Lentate fu fu Carlo «impiagato»; Antonoi Cagnoni, ispettore del «Demonio»; Antonio Tagliacorsi «tacchino»; Gaetano Molinari, pensionato «cinico» (invece di civico».)

Nel romanzo di appendice di un quotidiano si parla della protagonista in una notte di estate e la descrizione è infiorata da un po' di latino: «pulcis in fundo»!

Qualche tempo fa un giornale annunciava una pubblicazione d'arte sotto questo titolo: «D'Annunzio e le sue ultime «pere». Un altro giornale di Napoli ci faceva sapere che «il professor canonico Vincenzo Risito ha gettata la sua tunica alle «ostriche». E ancora «il corpo «inamidato» del ferito fu subito sollevato...»

«Eccone un'altra: «Sull'imbrunire di ieri il lavorante tartarugaio Antonio Flora di «2 anni» recatosi in piazza Gerolomini si avvelenò ingoiando una forte dose di potassa caustica. A due anni, poveretto, già lavoratore e già suicida!

Anche negli «Avvisi economici» si trova qualche cosa: «Cercasi buona «cusoiniera» trentenne (escluso pasticceria». «Comprerei casa primo second piano 405 stanze» (invece di «4 o 5»).

*

Nella storia degli svarioni tipografici crediamo però che nessuno superi il caso toccato al geografo Malte-Brun. Egli Malte Brun aveva mandato alla stamperia un articolo nel quale parlando di una montagna diceva che era alta 36.000 piedi al di sopra del livello del mare. Nelle bozze il Malte-Brun rilevò che si era aumentato di uno zero il numero. Corresse l'errore, ma il foglio gli fu rimandato con l'aggiunta di un altro zero, ciò che faceva 3. 00.000. Esasperato, il geografo, ch'era piuttosto irascibile, scrisse in margine delle bozze: «Dico 36.000 piedi, 36 milioni di bestie!!!!» E l'articolo uscì con queste mirifiche parole: «L'altipiannno superiore sul quale si contano 36 mila specie di bestie e 36 milioni di piedi al di sopra del livello del mare».

La vertenza dei bottonieri di Bergamo

risolta per l'intervento del ministro Labriola

ROMA, 3. In seguito ai buoni uffici dell'on. Labriola, ministro del lavoro, venne oggi, dopo varie conferenze fra le parti, presiedute dal ministro, definitivamente risoluta la vertenza tra la ditta Finazzi ed il sindacato operai Bottonieri, in provincia di Bergamo, per serrata dichiarata dalla ditta stessa. Ad accordo raggiunto le parti tennero ad esternare la loro riconoscenza al ministro del lavoro che con tanta intelligenza e pazienza seppe risolvere le controversie.

Ultime Notizie

La Costituente jugoslava

MINACCIATA DALLA VITTORIA DEI COMUNISTI

BELGRADO, 2. — La vittoria dei comunisti nelle elezioni amministrative in Serbia ha esasperato la stampa nazionale, la quale in lunghi articoli va in questi giorni ricercando le ragioni dell'inattesa e minacciosa fortuna del partito comunista.

Il giornale «Progrès» di Belgrado scrive al proposito: «Il risultato delle elezioni amministrative è stato una meritata condanna della politica egoitica ed antinazionale dei partiti dirigenti. Fra democratici e radicali regna grande scoramento. I comunisti sono rimasti vittoriosi in tutte le grandi città. Non hanno giovato agli altri partiti tutti i mezzi di corruzione di cui si sono serviti anche adesso come sempre.

«Bisogna considerare la vittoria riportata dai comunisti nelle elezioni comunali della capitale e di tutte le città più importanti non come vittoria delle idee tendenze comuniste, ma come sfogo irresistibile dello sdegno accumulatosi nella Nazione in seguito alle malversazioni, violenze e vergogne dell'attuale regime. Votando per il partito comunista, la Nazione ha dimostrato non solamente di essere contraria all'attuale regime, ma anche di essere disposta alla rivoluzione per liberarsene».

La ragione del grande allarme della stampa nazionale jugoslava sta nel fatto che come è noto, le elezioni amministrative nella Jugoslavia erano considerate dalle sfere governative come una prova generale per l'elezione dell'Assemblea Costituente, la quale dovrà decidere quale debba essere la forma di governo della Jugoslavia. Ora è successo che, tanto nelle elezioni in Croazia come in quelle di Serbia, la vittoria ha arriso ai comunisti in modo così assoluto ed allarmante da lasciar temere gravi sorprese per il giorno in cui si faranno le elezioni per l'Assemblea Costituente. A questo proposito il giornale «Jugoslavenski List» scrive: «Se queste elezioni vengono considerate come una preparazione per la Costituente, esse non si presentano bene. Oggi non ci sono comunisti al parlamento ma ce ne saranno domani e, anche abbastanza, all'Assemblea Costituente. La sola ragione dovrebbe indurre tutti i partiti nazionali e costituzionali alla fusione per la difesa della Monarchia».

Quanti siano questi avvenimenti lo annuncia il giornale «Zivot» il quale pubblica che la nuova Amministrazione comunale di Belgrado, della quale fanno parte ben trenta comunisti — colla maggioranza necessaria alla nomina del sindaco — avendo fatte alcune riserve sulla formula di giuramento di fedeltà allo Stato, è stata sciolta.

Il «Novo Doba» aggiunge che il Ministero degli interni ha comunicato alla nuova Amministrazione comunale che il Governo non ha annullato le elezioni. «La gendarmeria — continua il giornale — custodisce lo ingresso al palazzo comunale».

Si smentisce la notizia che la Romania

VOGLIA CEDERE IL BANATO AGLI UNGHERESI

PARIGI, 2. Il «Temps» dice che in risposta ad una informazione secondo la quale la Romania potrebbe sacrificare un giorno i suoi diritti sul Banato di Temeswar, la Agenzia di Romania comunica la seguente smentita:

«Nessun governo romeno potrebbe considerare una retrocessione di territorio all'Ungheria e a più forte ragione la retrocessione del Banato di Temeswar, dove gli ungheresi sono in minoranza rispetto ai romeni e ai serbi e di riprendere le relazioni con la Ungheria. Ma tale ripresa di relazioni che non è ancora un fatto compiuto non ha senso e non è possibile che nei limiti del trattato firmato dal governo ungherese.

MONACO DI BAVIERA, 2. - I negoziati economici che avevano luogo da qualche tempo tra i rappresentanti del governo tedesco ed austriaco sono terminati ieri con la firma di una convenzione economica. In pari tempo è stata firmata una convenzione che regola alcune questioni finanziarie.

LA VOCE DELLE DIMISSIONI DI DESCHANEL

nuovamente smentita

PARIGI, 2. — Un giornale della Somme et Oise aveva pubblicato, con le più espresse riserve, una informazione, secondo la quale la signora Deschanel in seguito a preghiera del presidente del consiglio avrebbe ottenuto dal presidente della repubblica una lettera di dimissioni. Il giornale aggiungeva che Millerand sarebbe in possesso di questa lettera ed attenderebbe per renderla pubblica la soluzione di alcuni problemi politici.

Una nota della «Agenzia Havas» riferendosi a queste voci dice che nell'«entourage» del presidente della repubblica si smentiscono formalmente le voci di dimissioni di Deschanel che sono state riprodotte sotto riserva dal giornale della Somme et Oise.

LA DISOCCUPAZIONE NELLA SVIZZERA

BERNA, 2 — Nella Svizzera orientale, e particolarmente nell'industria dei merletti, si prevede per il prossimo inverno un forte aumento della disoccupazione; perciò il Consiglio di Stato di S. Gallo si è rivolto al Dipartimento Federale dell'Economia pubblica per ottenere una maggiore estensione della assicurazione contro la disoccupazione. Condizioni analoghe si annunciano pure dall'altra estremità della Svizzera cioè dalle regioni occidentali, e particolarmente dall'industria degli orologi, la cui crisi va aumentando.

Il convegno di Aix Les Bains

PARIGI, 3. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Il presidente del consiglio dei ministri Millerand dopo aver assistito il 5 corrente alla celebrazione dell'anniversario della battaglia della Marna partirà per compiere un viaggio nei paesi del Reno occupati e nelle provincie riconquistate. Il viaggio del presidente terminerà il giorno 12 in cui Millerand si recherà ad Aix les Bains.

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 3. — L'«Agenzia Reuter» dice che la Conferenza degli ambasciatori si riunirà a Parigi il 6 settembre.

La guerra santa contro gli inglesi

NELLA REGIONE DELL'EUFRATE

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale del ministro della guerra dice:

«La situazione in Mesopotamia presenta qualche sintomo di miglioramento nelle regioni dove si verificarono disordini; ma essa diventa più tesa nelle parti che sono ancora in aperta ribellione. Nelle zone dell'Eufrate vi è una grave agitazione degli arabi di Mutafich la cui sollevazione è dovuta ai discorsi di fanatici predicanti attivamente la guerra santa. — Ufficiali e diplomatici britannici sono partiti in aeroplano ed è soltanto a questo mezzo che essi devono di non essere stati assassinati.

Il medio Eufrate è calmo.

A nord di Bagdad un nostro reparto è stato attaccato da truppe che sono state inseguite e disperse.

Al sud di Mosul delle truppe hanno attaccato la guarnigione di Revadum e a nord est di Bagdad la situazione continua a migliorare.

Il convegno per la questione dei viveri

NELL'EUROPA CENTRALE

STRESA, 3. — Con l'arrivo avvenuto ieri del delegato inglese signor Wise che seguì a breve distanza il delegato francese signor Tuille, furono iniziate le conversazioni preliminari tra i rappresentanti alleati circa la procedura ed il contenuto del prossimo convegno col ministro dei viveri tedesco il dottor Hermos. Questi per parte sua ha avuto ieri una riunione a Berlino coi ministri dei viveri di tutti gli stati tedeschi per raccogliere informazioni complete sulla reale situazione alimentare tedesca. Il dottor Hermos insieme con la delegazione tedesca raggiungerà Stresa appena terminate le riunioni di Berlino.

La Francia permette

l'esportazione del riso

PARIGI, 3. — Il «Giornale Ufficiale» pubblica un decreto che abroga le disposizioni del decreto 28 agosto 1919 concernente il divieto di esportazione del riso.

La Germania e i trattati prebellici

ZURIGO, 3. — La «Frankfurter Zeitung» ricorda che l'art. 299 del trattato di pace abolisce in via di principio tutti quei trattati prebellici non ammessi particolarmente da altri paragrafi. Fra essi quelli d'interessi generali che da una delle parti fossero dichiarati validi entro il termine di 6 mesi dall'entrata in vigore del trattato di pace. Sulla base di questa autorizzazione ed entro il detto termine, che è spirato il 10 luglio, ci sono state le dichiarazioni del Belgio, della Francia, dell'Italia e della Jugoslavia. I trattati con l'Italia sarebbero di quattro specie: sulle società, su questioni di famiglia, su obbligazioni di sostentamento ed altri scopi di beneficenza, sulle donazioni e liberalità di qualunque genere. Non è stato istituito finora che il giudizio arbitramentale franco - germanico, gli altri sono in corso di formazione.

Le ultime truppe italiane

HANNO LASCIATO VALONA

VALONA, 3. — Ieri sera le ultime truppe italiane hanno lasciato la città.

L'atteggiamento dei popolari

nelle elezioni amministrative

ROMA, 3. — Il segretario politico del Partito Popolare Don Sturzo ha diramato ai Comitati provinciali una circolare che comincia così:

«I prefetti vanno pubblicando i decreti di convegno dei comizi elettorali per le elezioni amministrative e provinciali.

«E' superfluo fare richiamo ai deliberata del congresso del Consiglio Nazionale della Direzione del Partito. La disciplina è il segreto di un partito forte anche nei momenti più difficili, anzi principalmente nei momenti più difficili la disciplina è necessaria.

Le elezioni amministrative si fanno in condizioni difficili ed il sistema maggioritario che si è voluto mantenere con un colpo di maggioranza del regime borghese - socialista, aumenta le difficoltà della lotta.

«In queste condizioni la tattica intransigente già deliberata e riaffermata, è l'unica che i popolari possono e devono seguire, ed è la forma più corretta e più sincera per assumere le responsabilità e prendere quella parte alla vita amministrativa che le proprie forze consentono.

La lunga circolare contiene istruzioni del partito per la lotta elettorale ed avverte che non è consentito in massima l'astensionismo. La direzione del partito si riserva di esaminare i casi speciali.

Il saluto e l'omaggio

A GIOVANNI VERGA

nella ricorrenza dell'80.o anniversario

CATANIA, 3. — Nella ricorrenza dell'80.o anniversario di Giovanni Verga al teatro Bellini, Luigi Pirandello ha tenuto una conferenza sull'arte e sull'opera di Giovanni Verga.

Poscia il comitato cittadino presieduto dal sindaco si è recato al domicilio del festeggiato per presentargli una ricca targa d'oro a nome della cittadinanza, mentre Dario Niccodemi Luigi Pirandello e Nino Martoglio gli offrirono una pregevole statua antica a nome della Società degli Autori. Giovanni Verga ringraziò commosso.

Il pagamento delle 500 lire

ai maestri

ROMA, 3 — Il ministro della pubblica Istruzione on. Croce, ha disposto affinchè negli uffici provinciali scolastici, si cominci a pagare ai maestri elementari, le 500 lire concesse dall'ex ministro Torre, per la equiparazione degli stipendi.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.